

DOPPIOZERO

Quel che resta del resto

Giorgio Boatti

11 Ottobre 2012

CioÃ. Voglio dire. Nella misura in cui. Una sorta diÃ!

A ciascun periodo il suo intercalare. Le parole che si infilano in ogni incontro, in ogni intermezzo, in ogni conversazione.

Pensavo Ã? ascoltando le voci di Radio Tre - che questo fosse il periodo di Ã?una sorta diÃ!Ã?. E non a caso: siamo in una fase dove su ogni fronte Ã difficile definire e precisare. AllÃ?esattezza dunque ci si avvicina per approssimazioni progressive, per passi successivi e somiglianze che si svelano a poco a poco.

Mi sbagliavo. LÃ?intercalare che si sta imponendo Ã un altro: Ã?il resto tutto beneÃ?.

Due si incontrano:

Ã? Come va? Ã? chiede uno.

Ã? Il resto tutto bene! Ã? risponde lâ?altro.

Ma che razza di risposta Ã??

In situazioni e cittÃ diverse, piÃ¹ volte ho sentito negli ultimi giorni questo scambio di battute. AllÃ?inizio non avevo capito. Convinto di essermi perso la parte iniziale della risposta. Invece no, la risposta Ã proprio quella: Ã?il resto tutto bene!Ã?.

Ã? evidente che chi risponde ha un problema. Un peso che sta portando. Una difficultÃ contro la quale sta sbattendo la testa. PerÃ², il macigno lo si salta a piÃ pari. Lo si segna come assente. Forse perchÃ Ã simile a quello di tutti (la crisi?, il lavoro?, il futuro?) e non vale la pena di parlarne. O, forse, perchÃ Ã cosÃ scavato dentro ciascuno da non essere dicibile. Almeno di questi tempi frettolosi.

Comunque ora, nel salutarsi, si Ã presa questa abitudine. Il resto tutto bene.

Di quel che resta, del resto, si tace.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

